

di Bernardo Pasquali



I campi di Flavio Prà equilibrio e vertigine





La storia di Flavio Prà, nasce tra le terre nere della vallata dell'Alpone. La sua infanzia profuma di mosto e di uva Garganega. Papà Sergio, sin dalla tenera età, lo ha accompagnato per mano attraverso le fredde stanze della cantina e sin dall'inizio lo ha reso partecipe del suo amore per la vigna e il vino. Flavio è un ragazzo tosto, curioso e appassionato, orgoglioso della propria storia.

Una vita a doppia velocità, quella controllata e silenziosa tra la poesia delle grandi bottaie, dove il mosto si eleva a vino e quella più rock 'n roll della sua

giovane età.

Flavio non ha mai lasciato nulla al caso e il suo desiderio di diventare un vero professionista del mondo del vino lo ha portato a frequentare corsi specialistici enologici presso la prestigiosa Università di Bordeaux. Esperienze che lo hanno sicuramente condizionato, soprattutto per quel che riguarda la ricerca del valore dell'eleganza e della tipicità delle sue produzioni. Sin da giovanissimo solca le più importanti cantine venete e italiane come consulente enologo e convince per la sua capacità di saper interpretare fedelmente i territori d'origine. Passione



e grande dedizione. In terra veneta e veronese, in modo particolare traspare la sua fiducia in un territorio di vitigni autoctoni, dove la storia e la tradizione affondano in epoca preromana.

Oggi quelle colline, sono diventate la dimora del nuovo progetto I Campi. Una cantina che affonda le mura tra i sassi e i ciotoli della Valle di Illasi. Dieci anni di entusiasmo e di sogni che si avverano. Finalmente Flavio può presentare al mondo la sua abilità, il suo concetto di vino e la sua ferma interpretazione di un territorio che lo ha cullato sin dalla nascita. A Cellore di Illasi, prende forma l'idea di un uomo che non ha mai smesso di mettersi in discussione e che finalmente può trasferire i suoi valori in una bottiglia. Dopo avere esaltato e firmato numerosi vini dei suoi clienti, era giunto il tempo di chiudere il cerchio con la propria vita di vignaiolo ed enologo. "Ho messo nome semplicemente I Campi e, in etichetta, ho disegnato gli elementi che condizionano la vita della vigna: la terra e il sole. – Afferma Flavio Prà- E' stato semplice. Da sempre ho cercato i territori migliori per i miei clienti e ho avuto l'opportunità di conoscere i suoli, le loro conformazioni, le rive e le vallate migliori per i vari tipi di vini. Per questo le mie vi-

gne sono frazionate in base ai vini che produco. Dal fondovalle alle alte colline di 500 – 600 metri". In tutto ciò Flavio ha comunque deciso di produrre in Valle di Illasi, una terra antica, ad est di Verona, che si eleva ripidamente verso i Monti Lessini. "Qui ho trovato l'essenza della mia idea di vino. L'eleganza della marna fossile di altura, la potenza dell'argilla mista ai ciotoli dei fondovalle". Solo vigne di collina sia nella denominazione Soave che per i vini Valpolicella. Da un minimo di circa 300 mt, dove si colloca la cantina, Flavio continua la sua ricerca di equilibrio sin quasi a lambire i pascoli dell'altopiano della Lessinia. L'ultima vigna Campo dei Laghi si trova isolata su un pianoro di calcare a circa 650 metri. "Le uve che provengono dal vigneto Campo Marna 500 e da Campo dei Laghi sono semplicemente emozionanti per il valore aromatico e la ricchezza di elementi nobili per il vino". A Flavio brillano gli occhi quando si lascia andare al racconto di questa sua impresa, tra le vertigini dell'altura, l'equilibrio e l'eleganza dei suoi vini. Proprio l'Amarone Campo Marna 500 è il suo vin de garde che rappresenta la sintesi del suo lungo percorso di ricerca della perfezione. Una caratteristica che si evince anche dall'Amarone della Valpoli-



cella DOCG Campi Lunghi, plasmato tra le sassaie e le argille del fondovalle di Illasi.

Da subito, il Soave Campo Vulcano, prodotto nell'arena nera di pietra vulcanica detta de La Ponsàra, nel comune di Monteforte d'Alpone, si è guadagnato i primi Tre Bicchieri nella guida del Gambero Rosso del 2008, diventando nel tempo uno dei migliori vini bianchi d'Italia. Dopo 6 anni di successi in guida con il Campo Vulcano, da quattro anni Flavio ha replicato con il suo Ripasso della Valpolicella Campo Ciotoli vincitore seriale dei Tre Bicchieri. Anche i professionisti degustatori di tutto il mondo hanno confermato questo successo; Decanter, Jancis Robinson, Whine Enthusiast.

Flavio oggi è marito e padre; è rimasto quello tosto di un tempo, tra uva e motori, innamorato della sua terra e della sua famiglia. Il suo motto, "Ogni vino vuole la sua terra, io ho cercato

la terra", è l'essenza della sua filosofia, della scintilla da cui tutto è nato. Non si lascia condizionare dai riconoscimenti ma è sempre alla ricerca della perfezione in bottiglia. Quell'equilibrio che trasforma la piacevolezza in armonia, la semplicità in eleganza, la passione in concretezza.

